

Riflessioni da Torino sul 16 marzo

Il terrorismo non è soltanto un complotto

Esso trova coperture ed è anche un prodotto della crisi italiana

I giorni della risposta popolare all'eccidio di via Mario Fani e al rapimento di Aldo Moro suggeriscono qualche riflessione. Visti da Torino, forse, qualche riflessione in più.

Questo è la città in cui nuclei armati delle BR hanno alzato il tiro a tre volte in un anno: Croce, Casalegno, Berardi. Ogni volta con un obiettivo preciso: direttamente o indirettamente collegato alla tormentata e tutt'oggi aperta vicenda del « processo ».

che accade. Si tratta di una soluzione logica. E questa « soluzione », in realtà la più facile, sembra favorita da una serie di concomitanze che hanno colpito la nostra fantasia anche al di là del loro rilievo « oggettivo ».

Forze che operano per disestare i nuovi equilibri della democrazia

Certo, quello italiano è un caso unico di debolezza dello Stato congiunta all'apertura di spazi istituzionali, sempre più larghi, entro cui sembrano « assediarsi » nuovi equilibri di potere fra le classi.

di destabilizzazione che avrebbe potuto avere basi, consensi, dimissioni solo a destra e solo come prodotto di una « provvidenziale » astensione reazionaria.

però per Aldo Moro) dimostrano, secondo me ampiamente, che ideologia e pratica delle formazioni terroristiche mantengono, nello stesso momento in cui sono aspramente combattute e recisamente isolate dalla maggioranza del popolo, una loro indubbia quanto perversa efficacia.

Sottocalcolare questo aspetto della questione e dare per scontato una volta per tutte (e per tutti) il problema della lotta al terrorismo come sezione di un'unica linea di iniziativa contro l'imbarbarimento della vita civile, contro le posizioni nulliste e le atteggiamenti giustificazionisti, sarebbe un secondo, pericoloso errore.

« Forse quel messaggio, come dice De Mauro, è tradito dal francese o scritto da un uomo che pensa in spagnolo, come suggerisce Arrigo Levi. Ma è vergato in italiano, sulle modulazioni di un gergo marxista impazzito, il volubilo del comitato autonomo tale o tal'altro (di cui si ha diretta testimonianza in molte località) che proclama compagni i brigatisti rossi, che organizza il crumiraggio antilavoro in nome delle vittime degli omicidi bianchi. Infine, è questa una semplificazione: ma non è stata derivata dal fallimento della legge Anselmi. La possibilità di un terrorismo come estrema risorsa della disperazione e dell'illusione? E non si è aggiunto, più tardi, che tra la legalità illegale di uno Stato che si arroga il diritto di fare un processo e la rivoluzione garantista di una combriccola di collettivi è impossibile scegliere? »

Giuliano Ferrara

Continua la frenetica fuga di notizie «non accertate»

Divise di aviatore in pensione scambiate per quelle delle br

Trovate in un bidone della nettezza urbana a pochi passi dalla casa del magistrato che conduce l'inchiesta - Una ridda di ipotesi e poi la spiegazione

ROMA - Per quattro ore, ieri pomeriggio, gli investigatori hanno sperato invano che fossero state ritrovate le divise blu usate dai terroristi che hanno rapito l'onorevole Moro dopo aver sterminato la sua scorta.



ROMA - Perquisizione di un furgone sulla via Flaminia

Nel luogo della scoperta, ieri pomeriggio, si sono vissuti momenti di tensione, si sono ripetute le scene viste nei giorni scorsi in via Lucio Calvo dove, una dopo l'altra, erano state ritrovate tre delle macchine usate dal commando terroristico.

Quando alle 11.30 rientra con i compagni di lavoro nel deposito di piazza Caduti della Montagnola, mostra le quattro divise ai responsabili di zona, Luigi De Caro e Roland Trobbiani. Sono loro che, per primi, collegano gli indizi alla notizia che si è diffusa quando, forse, sarebbe ricattore rimpreso un elenco di fatti che sembrano il frutto di una attività schizofrenica, spesso incomprensibile.

ROMA - Dopo otto giorni di frenetica attività a palazzo di giustizia ora è routine. Almeno all'apparenza. Gli uffici della Procura di pomeriggio sono deserti, degli otto sostituti che nelle prime ore hanno affiancato il procuratore capo (che ieri è partito per Napoli) e il collega Luciano Infelisi al quale, ufficialmente, sono state affidate le indagini, non è rimasto nessuno.

Non è senza significato - in proposito - quanto in questi giorni si è voluta detto circa « una collaborazione della malavita che non potrebbe più lavorare perché pressata dalle indagini in corso ».

Di fronte ad un gruppo che sembra muoversi forte di cospicui appoggi anche internazionali le vecchie tecniche non sono più sufficienti. E allora la strada scelta sembra essere quella del doppio o forse anche quella del triplo innanzi del processo.

Il documento approvato dalla segreteria CGIL-CISL-UIL

A un livello più alto l'iniziativa del sindacato contro l'eversione

Lama sulle misure del governo: «Stato più capace di difendere la libertà dei cittadini»

ROMA - Le nuove norme a sostegno della lotta al terrorismo e alla criminalità varate martedì con decreto legge dal Consiglio dei ministri, sono state esaminate ieri dalla segreteria della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. Al termine della riunione è stato approvato, con voto unanime dei presenti, un ordine del giorno in cui si afferma che la segreteria « di fronte alle misure adottate dal governo contro il terrorismo, lo considera con responsabili le attenzioni e ne apprezza le motivazioni e gli intendimenti ».

Stato democratico». Le organizzazioni territoriali sono già impegnate a dare continuità alla risposta di massa sprigionata in tutti i posti di lavoro appena appresa la notizia del criminale agguato di via Fani, con attivati aperti nelle fabbriche e nei quartieri.

efficacia e della sua capacità di aggregazione, il rilancio immediato dell'iniziativa del sindacato, a partire dalla piattaforma dell'assemblea dell'Eur, sui grandi temi dell'occupazione, dell'emarginazione sociale, del Mezzogiorno, rispetto ai quali si propone con urgenza la ripresa di un confronto con il governo sugli indirizzi della politica economica ».

Sull'intreccio tra misure legislative e iniziativa democratica del sindacato e dei lavoratori si è soffermato il segretario generale della Cgil, Lama, in una intervista al «GR 2». Quelle adottate dal governo contro il terrorismo « sono misure » ha detto Lama - che stanno nella Costituzione e lo le condivido. Sono convinto che una democrazia deve difendersi e credo che i valori delle istituzioni in Italia sono tali da esigere in questo momento l'adozione di misure che nell'ambito della democrazia, rendano lo Stato più capace di difendere la libertà di tutti i cittadini ».

La segreteria rilancia e esecuzionale che il Parlamento in sede di conversione in legge, ne espliciti in modo vincolante i limiti temporali di operatività in relazione al perdurare delle circostanze eccezionali che sono all'origine delle misure medesime, alcune delle quali non possono considerarsi omogenee al normale funzionamento dei meccanismi istituzionali dello Stato di diritto e alle garanzie di libertà dei cittadini ».

In edicola il numero dodici di Città Futura

Dieci denunciati per aver esaltato strage e sequestro Moro

Laquila - Dieci persone, tre all'Avella e sette ad Avezzano, sono state denunciate per aver esaltato pubblicamente gli autori del rapimento di Moro e dell'uccisione, rispetto ai quali si propone con urgenza la ripresa di un confronto con il governo sugli indirizzi della politica economica ».

Il documento approvato dalla segreteria Cgil, Cisl, Uil riafferma poi l'esigenza « di sviluppare iniziative di dibattito, di confronto, di mobilitazione volte a portare a un livello più alto di coscienza e di impegno la lotta di massa dei lavoratori contro il terrorismo e per la difesa dello Stato democratico ».

Le adesioni all'appello

Intellettuali firmano contro il terrorismo

Catalano, Francesco Cavazzi, Edo. Enrico Cattaro, Luigi Squarone, Salvatore Scarrino, Amleto Bassi, Roberto Finzi, Federico Mancini, Franco Carinci, Roberto Versari, Ezio Ramondi, Roberto Fieschi, Evaristo Zanella, Michele Salvati, Francesco

Al di là di perquisizioni e posti di blocco

Si fanno anche indagini che sono tenute segrete

ROMA - Dopo otto giorni di frenetica attività a palazzo di giustizia ora è routine. Almeno all'apparenza. Gli uffici della Procura di pomeriggio sono deserti, degli otto sostituti che nelle prime ore hanno affiancato il procuratore capo (che ieri è partito per Napoli) e il collega Luciano Infelisi al quale, ufficialmente, sono state affidate le indagini, non è rimasto nessuno.

La magistratura dirige le indagini con il ritmo che una organizzazione, selettiva come quella della giustizia italiana consente. Ad essa la polizia e i carabinieri fanno riferimento quando debbono ottenere autorizzazioni a perquisire, quando c'è da sentire qualche teste. Ma questo - si dice - è l'apparenza ».

« La soluzione di questa angosciosa vicenda non si può sperare di trovarla solo raccogliendo i fili per terra, facendo « leggere » i bassoli da un esperto in balistica che sparato ». Ma questa tesi « sostenuta dai rispettivi responsabili della « squadra politica » di Roma, non fa correre il rischio di restare inerti (al di là delle « dimostrazioni » a efficienza costituite da 32 posti di blocco tra i quali, a settanta appartamenti sfitti, o momentaneamente disabitati, aperti a spallate dai carabinieri e dai poliziotti guidati

Non è senza significato - in proposito - quanto in questi giorni si è voluta detto circa « una collaborazione della malavita che non potrebbe più lavorare perché pressata dalle indagini in corso ».

Quando alle 11.30 rientra con i compagni di lavoro nel deposito di piazza Caduti della Montagnola, mostra le quattro divise ai responsabili di zona, Luigi De Caro e Roland Trobbiani. Sono loro che, per primi, collegano gli indizi alla notizia che si è diffusa quando, forse, sarebbe ricattore rimpreso un elenco di fatti che sembrano il frutto di una attività schizofrenica, spesso incomprensibile.

« La soluzione di questa angosciosa vicenda non si può sperare di trovarla solo raccogliendo i fili per terra, facendo « leggere » i bassoli da un esperto in balistica che sparato ». Ma questa tesi « sostenuta dai rispettivi responsabili della « squadra politica » di Roma, non fa correre il rischio di restare inerti (al di là delle « dimostrazioni » a efficienza costituite da 32 posti di blocco tra i quali, a settanta appartamenti sfitti, o momentaneamente disabitati, aperti a spallate dai carabinieri e dai poliziotti guidati

« La soluzione di questa angosciosa vicenda non si può sperare di trovarla solo raccogliendo i fili per terra, facendo « leggere » i bassoli da un esperto in balistica che sparato ». Ma questa tesi « sostenuta dai rispettivi responsabili della « squadra politica » di Roma, non fa correre il rischio di restare inerti (al di là delle « dimostrazioni » a efficienza costituite da 32 posti di blocco tra i quali, a settanta appartamenti sfitti, o momentaneamente disabitati, aperti a spallate dai carabinieri e dai poliziotti guidati

« La soluzione di questa angosciosa vicenda non si può sperare di trovarla solo raccogliendo i fili per terra, facendo « leggere » i bassoli da un esperto in balistica che sparato ». Ma questa tesi « sostenuta dai rispettivi responsabili della « squadra politica » di Roma, non fa correre il rischio di restare inerti (al di là delle « dimostrazioni » a efficienza costituite da 32 posti di blocco tra i quali, a settanta appartamenti sfitti, o momentaneamente disabitati, aperti a spallate dai carabinieri e dai poliziotti guidati

« La soluzione di questa angosciosa vicenda non si può sperare di trovarla solo raccogliendo i fili per terra, facendo « leggere » i bassoli da un esperto in balistica che sparato ». Ma questa tesi « sostenuta dai rispettivi responsabili della « squadra politica » di Roma, non fa correre il rischio di restare inerti (al di là delle « dimostrazioni » a efficienza costituite da 32 posti di blocco tra i quali, a settanta appartamenti sfitti, o momentaneamente disabitati, aperti a spallate dai carabinieri e dai poliziotti guidati

« La soluzione di questa angosciosa vicenda non si può sperare di trovarla solo raccogliendo i fili per terra, facendo « leggere » i bassoli da un esperto in balistica che sparato ». Ma questa tesi « sostenuta dai rispettivi responsabili della « squadra politica » di Roma, non fa correre il rischio di restare inerti (al di là delle « dimostrazioni » a efficienza costituite da 32 posti di blocco tra i quali, a settanta appartamenti sfitti, o momentaneamente disabitati, aperti a spallate dai carabinieri e dai poliziotti guidati

« La soluzione di questa angosciosa vicenda non si può sperare di trovarla solo raccogliendo i fili per terra, facendo « leggere » i bassoli da un esperto in balistica che sparato ». Ma questa tesi « sostenuta dai rispettivi responsabili della « squadra politica » di Roma, non fa correre il rischio di restare inerti (al di là delle « dimostrazioni » a efficienza costituite da 32 posti di blocco tra i quali, a settanta appartamenti sfitti, o momentaneamente disabitati, aperti a spallate dai carabinieri e dai poliziotti guidati

« La soluzione di questa angosciosa vicenda non si può sperare di trovarla solo raccogliendo i fili per terra, facendo « leggere » i bassoli da un esperto in balistica che sparato ». Ma questa tesi « sostenuta dai rispettivi responsabili della « squadra politica » di Roma, non fa correre il rischio di restare inerti (al di là delle « dimostrazioni » a efficienza costituite da 32 posti di blocco tra i quali, a settanta appartamenti sfitti, o momentaneamente disabitati, aperti a spallate dai carabinieri e dai poliziotti guidati

Stasera il voto

Il bilancio al Comune di Napoli: ancora incerta la scelta dc

Dalla nostra redazione NAPOLI - Soltanto all'ultima ora questa sera la Dc napoletana deciderà se votare a favore o contro il bilancio presentato dalla Giunta Valenzi e se, quindi, determinerà lo scioglimento del Consiglio comunale o se avvarrà, nella capitale della crisi italiana, una significativa svolta politica. Non sono state infatti sufficienti otto ore di discussione notturna nel comitato provinciale dc neppure una votazione tirata a su mozioni contrapposte a definire esplicitamente le scelte dello scudooccolo.

Cosa il documento approvato in maggioranza 127 voti di dorotei e fanfaniani, contro 20 di « cartello » Zaccagnini da un lato « prosumma » il voto riservato sui due bilanci - Comune e Prov. ncia », ma dall'altro « data la gravità della situazione economica e sociale » e, quindi, conferma la disponibilità per un accordo programmatico sulla scorta degli elementi già emersi dal dibattito in consiglio comunale. Il documento conferma la disponibilità per un accordo programmatico sulla scorta degli elementi già emersi dal dibattito in consiglio comunale. Il documento conferma la disponibilità per un accordo programmatico sulla scorta degli elementi già emersi dal dibattito in consiglio comunale.

« Questa mattina, intanto, si verificò una situazione di primizia volta - dopo tre mesi di crisi - le possibilità per assicurare un nuovo governo della Regione a conclusione di una trattativa estremamente lunga e complessa. Dopo tenaci ed aspre resistenze, l'assunzione di una delegazione di urgenza, ove emergesse con chiarezza la volontà dei partiti che vorrebbero la linea del compromesso e la sua reale attuazione del quadro politico ». In questo caso, comunque, la Dc dichiara la disponibilità per un eventuale modifica del suo ruolo tanto al Comune quanto alla Provincia ».

Per questo si è lavorato attorno ad un programma che non sommasse confusamente le richieste di diversa esigenza, ma scegliesse precise priorità, tali da dare un immediato « segnale » del cambiamento di linea del partito. Per questo, anche, larghe e ormai favorite le parti per assicurare alla nuova Giunta regionale un assetto « dipartimentale », funzionale ad un eventuale accordo di verità politica tra i partiti a livello regionale, e l'aggiunta di un « segnale » di verità politica tra i partiti a livello regionale, e l'aggiunta di un « segnale » di verità politica tra i partiti a livello regionale.

Polemica del « Popolo » con il giornale di Montanelli

ROMA - « Una manifesta azione di squilibrio e di scarso senso di responsabilità », questo il commento del « Popolo » all'articolo pubblicato da Montanelli sul « L'Espresso » di Montanelli e di Braggiotti. Cossiga non risponde più neppure alle accuse di infelicità che gli vengono rinfacciate.

Gianni Palma

Paolo Gambescia

Rocco Di Blasi

I veri sciacalli

« Questa notizia ovviamente non cambia il nostro giudizio e la nostra ferma condanna dell'aggressione, ma ci conferma lo sciacallaggio e la falsità dell'Unità, e del suo partito, che pur di far arrestare dei compagni estranei al fatto strage... »

« Questa notizia ovviamente non cambia il nostro giudizio e la nostra ferma condanna dell'aggressione, ma ci conferma lo sciacallaggio e la falsità dell'Unità, e del suo partito, che pur di far arrestare dei compagni estranei al fatto strage... »

« Questa notizia ovviamente non cambia il nostro giudizio e la nostra ferma condanna dell'aggressione, ma ci conferma lo sciacallaggio e la falsità dell'Unità, e del suo partito, che pur di far arrestare dei compagni estranei al fatto strage... »

« Questa notizia ovviamente non cambia il nostro giudizio e la nostra ferma condanna dell'aggressione, ma ci conferma lo sciacallaggio e la falsità dell'Unità, e del suo partito, che pur di far arrestare dei compagni estranei al fatto strage... »